

Villa Caotorta, Marzotto

Comune: San Biagio di Callalta

Frazione: Spercenigo

Via della Conciliazione, 28

Irrv 00000868 Ctr 106 SO Iccd A 05.00140221



L'antica e nobile famiglia veneziana dei Caotorta fece innalzare questa villa, sul finire del Settecento, utilizzando le strutture preesistenti di una costruzione del XVII secolo. Un parco molto esteso isola la residenza padronale e la barchessa seicentesca dal centro abitato, allineati tra loro a meno dello scarto dovuto all'arretramento del lungo corpo porticato della barchessa.

Il loro affaccio principale prospetta a sud-ovest ed esibisce tutti gli elementi tipici delle architetture venete di villeggiatura che rispecchiano da un lato le diverse funzioni ospitate, dall'altro lo schema planimetrico tradizionale adottato all'interno.

Il volume pressoché cubico della residenza è sormontato dalle falde della copertura rese complesse dall'innalzamento passante della porzione centrale, denunciato nelle facciate da un frontone, interrotto e curvilineo, impostato su un basso attico. Sui lati sorgono due brevi ali di altezza minore e profondità diverse tra loro: quella destra lascia infatti, arretrando, lo spazio per una piccola corte con pozzo, aperta sul giardino e protetta sul lato verso la barchessa da un muro alto come il piano terreno (forse traccia dell'antica villa). La sequenza regolare delle finestre (chiuse ad arco solo al piano nobile) si infittisce appena al centro solo per i due livelli estremi; la trifora del primo piano è infatti definita dallo sporgere del balcone balaustrato e della cornice e frontoncino triangolare applicati a muro. Tra questi elementi architettonici si distende la trama delle decorazioni lineari che strutturano con eleganza il prospetto: si tratta di semplici fasce in lieve contrasto di colore che collegano davanzi e architravi, cingono in guisa di cornici i fori, segnano verticalmente le partizioni e sedi d'imposta.

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1964/01/16; 1966/07/04

Dati Catastali: F. 7, sez. G, m. 50/
51/ 52/ 53/ 54/ 109/ 158



Il complesso è stato interessato, a partire dalla metà degli anni sessanta del Novecento, da una serie di interventi di restauro, da parte di diversi professionisti, che hanno coinvolto i due edifici sia dal punto di vista strutturale (le coperture e la scala principale), sia da quello impiantistico e di adeguamento sanitario (la residenza padronale era priva di riscaldamento e di aggiornati servizi igienici), sia infine dei rivestimenti e pavimentazioni (intonaci e marmorini da restaurare, pavimentazioni del portico da fare ex novo).

All'inizio degli anni settanta un cedimento angolare del portico della barchessa rende urgenti ulteriori lavori, che consistono essenzialmente nel rifacimento e risanamento di porzioni di fondazione e delle murature degradate, nonché del rinnovamento della pavimentazione esterna. Da oltre un decennio, infine, giace sulla carta e attende attuazione il progetto di restauro conservativo e ristrutturazione dell'intero complesso.



Una vecchia immagine della lunga barchessa porticata (Archivio IRVV)
Veduta del corpo dominicale come appariva negli anni settanta (Archivio IRVV)